

6 ARCHITETTURA

L'insolita architettura è stata studiata per nascondere alla vista la sottostante ferrovia ed attutirne il rumore. Le camere si aprono sul tetto e la grande veranda è circondata da una ringhiera che agisce da barriera acustica e visiva. Dal salotto si gode di un bellissimo panorama attraverso tre diverse inquadrature: una parete di vetro sul mare, un taglio orizzontale sul soffitto e un triangolo dietro il caminetto. Tutta la costruzione è in spesse assi di cedro, che le danno unità plastica e creano l'effetto di una scultura.

Il grosso passo per Erickson avvenne nel 1963 quando inaspettatamente la sua ditta vinse la gara per la costruzione della **Simon Fraser University**. Memore dei suoi viaggi e degli studi che aveva fatto sulle prime università arabe ed europee, Erickson rifiutò il concetto del «campus» come inteso in America, cioè la divisione delle varie specializzazioni e la conseguente frammentazione del sapere, da lui giudicata superata e nociva per una comunità intellettuale e creativa che ha quindi bisogno di un continuo scambio dialettico. Via dunque la vecchia divisione tra facoltà, con un'impostazione temeraria che scompigliava il mondo accademico.

Gli edifici che raccolgono le varie discipline — era il suo ragionamento — possono essere scomposti in pochi elementi base — i laboratori, le sale di lettura, le classi, gli uffici — che sono ovunque simili e che quindi possono essere raggruppati e aperti indiscriminatamente a tutte le facoltà, permettendo agli studenti di incontrarsi e di superare barriere didattiche a favore di un fertile interscambio.

La Simon Fraser University, la cui struttura abbraccia la cima di una collina, è stata costruita intorno a un corpo centrale coperto che rappresenta un punto d'incontro per tutti gli studenti e un ponte ideologico tra pubblico e privato. Intorno ad esso sono distribuiti i vari servizi ai quali i giovani possono accedere camminando al riparo dalla pioggia. I quartieri residenziali si trovano sul lato esteriore dell'edificio e sono sistemati in modo da essere facilmente ampliati costruendo lungo i fianchi della collina senza intaccare o modificare la struttura centrale, né deturpare il paesaggio.

Per l'**Università di Lethbridge** nell'Alberta, pur ispirandosi allo stesso principio che prevede l'intrinseca unità del corpo insegnante, Erickson ha adottato uno stile architettonico completamente diverso data la rigidità del clima.

Contrariamente a Simon Fraser che si apre tutta all'esterno, Lethbridge è una struttura chiusa, un enorme triangolo monolitico capovolto, incuneato in una gola, sovrastante un paesaggio arido e astratto. Questo edificio compatto, alto 9 piani e lungo più di trecento metri, ha forme semplici e monumentali con pochissime aperture, concentrando tutta la sua attività all'interno.

Il concetto interdisciplinare che aveva ispirato Simon Fraser è qui ulteriormente semplificato. Prendendo a modello l'università El Azhar del Cairo (VIII secolo) nella cui

moschea gli studenti si ritrovavano per leggere, pregare, dormire o ascoltare, Erickson ha concepito lo spazio centrale di Lethbridge come classi aperte suddivise tra loro da piante, pannelli, schienali di divani in modo da dare l'idea di piacevoli conversazioni informali piuttosto che di noiose lezioni. Nella parte alta dell'edificio sono sistemati i laboratori che necessitano di maggiore ampiezza, mentre la parte inferiore, più raccolta, è adibita a uffici e quartieri residenziali. Il tetto, utilizzato per assemblee all'aperto, è una specie di grande anfiteatro sul quale si ergono i comignoli delle caldaie, massicce strutture di ferro che si stagliano nell'aria limpida come moderne sculture.

Altra celebre creazione di Erickson è il grattacielo **MacMillan Bloedel**, che costituisce la sua prima esperienza nelle costruzioni per uffici. Rifiutando il metodo classico dello scheletro a colonne in cemento armato con le pareti tirate su a tramezzo, egli optò per una soluzione che vedeva i muri portanti tutti in cemento. Il risultato sono due torri gemelle, larghe alla base e affusolate in alto addossate l'una all'altra come un grosso sandwich. La facciata è stata lasciata grezza per enfatizzarne la forza, la semplicità e l'integrità. Le finestre quadrate sono infossate nella struttura e la loro forma è ricalcata dai soffitti a cassettoni che permettono una illuminazione indiretta e soffusa.

Lo spazio interno è libero da travi e colon-

